

# IL TUTOR NEI PERCORSI DI FORMAZIONE STEAM RETE “STEAM TEAM”

## *Progetti MI PNSD, di cui all’avviso*

Nei progetti di formazione PNSD in corso di realizzazione nella rete *STEAM TEAM* il ruolo dei tutor ha un particolare rilievo. Anche il bando stesso attribuisce molta importanza alla qualità delle azioni di tutoraggio. Nell’esperienza di formazione di Rete Dialogues la figura del tutor è sempre stata centrale e numerose sono le iniziative in cui se ne è documentato l’operato approfondendo dinamiche e strategie alla luce dei monitoraggi effettuati nel corso degli anni. Si è creato un nutrito gruppo di docenti esperti, provenienti da diverse discipline che sono disponibili a partecipare ai percorsi PNSD della rete Dialoghi Digitali e ad accogliere nuovi colleghi.

E’ utile quindi soffermarsi su alcune riflessioni sul contesto e le competenze dei tutor per poter procedere a identificare esigenze di formazione e compiti nella progettazione di questi nuovi percorsi PNSD 2021-23.

### **1) Il contesto operativo: dall’apprendimento come trasmissione all’apprendimento come partecipazione**

La figura del tutor ha una tradizione consolidata nella conduzione di percorsi di formazione-apprendimento “personalizzati”, tagliati su esigenze individuali o di piccoli gruppi.

Negli ultimi tempi, con l’evoluzione degli strumenti di comunicazione l’orizzonte operativo del tutor, in particolare del tutor di comunità virtuali, si è modificato su alcuni aspetti sui quali è importante soffermarsi. Si sono modificate infatti le caratteristiche e i contesti dell’apprendimento per studenti e docenti:

- gli obiettivi di apprendimento sono a lungo termine, orientati al significato e all’applicazione
- molte sono le “nuove” competenze di ordine superiore da apprendere: pensiero critico, apprendimento cooperative, capacità di regolazione, maggiore enfasi sulla metafora della partecipazione, rispetto a quella della trasmissione
- si lavora su problemi e studi di caso
- si valuta con prove di competenza

Questo scenario richiede nuovi stili di tutoraggio. In particolare il ruolo del tutor si sposta da una prospettiva di conduzione centrale ad una prospettiva di accompagnamento laterale: il tutor diventa leader di progetto generando cicli di feed-back regolari e gestibili e leader di processi di gruppo che contribuiscono alla costruzione graduale di una comunità.

La tabella che segue fornisce una panoramica della differenza degli stili di tutoraggio adottati nei modelli trasmissivi e nei modelli partecipativi

**Tab 1 Gli stili di tutoraggio adottati nei modelli trasmissivi e nei modelli partecipativi (Ligorio et al. 2009)**

Ambito di studio	Tutoring tradizionale	Nuovo tutoring
<b>Teoria di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Modello trasmissivo</li><li>○ Apprendimento dai tutor</li> <li>○ Un tutor per molti partecipanti</li><li>○ Focus sull’ apprendimento</li><li>○ Focus su test pre-definiti</li><li>○ Risultati di apprendimento</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Modello partecipativo</li><li>○ Apprendimento attraverso l’azione di tutoraggio</li><li>○ Azioni di tutoraggio reciproco</li><li>○ Focus su processi di apprendimento di ordine superiore</li></ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Focus su nuovi tipi di test</li> </ul>
<b>Intelligenza Artificiale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sistemi di tutoraggio intelligente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tutor umani</li> <li>○ Combinazione di tutor umani e computer tutor</li> </ul>
<b>Apprendimento On-line / Comunità virtuali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conduzione da posizione centrale</li> <li>○ Leader Generale</li> <li>○ Leader degli individui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conduzione da posizione laterale</li> <li>○ Leader di progetto</li> <li>○ Leader del processo di costruzione della comunità</li> </ul>

## 2) Ruolo e funzioni del tutor

Nel nostro contesto si fa riferimento a un'idea di "comunità virtuale" che si ispira all'idea di "comunità di pratiche" concettualizzata da Wenger (1998), dove il focus è la condivisione di obiettivi comuni, utilizzando diversi tipi di comunicazione mediata -formale e informale-. Nella "comunità di pratiche", organizzata attorno a un compito comune, il processo di apprendimento è immaginato come molto socializzato e collaborativo, sempre "situato" in un contesto specifico.

Secondo queste prospettive, il tutor dovrebbe sostenere l'efficacia del gruppo, contribuire a progettare il compito e aiutare i membri a trasformare le loro conoscenze implicite in esplicite.

Si possono identificare diverse funzioni del tutor:

1. **TECNICO-COMUNICATIVA:** interventi relativi a specifiche problematiche tecniche (connessioni informatiche, disponibilità server, modalità di gestione della comunicazione, logistica delle videoconferenze ecc...);
  2. **SOCIALE:** interventi volti a sostenere le relazioni sociali e interpersonali tra i membri della comunità attraverso l'ascolto attivo delle esigenze, dei vissuti e delle esperienze personali;
  3. **PEDAGOGICA:** supporto al processo di apprendimento sui contenuti didattici specifici e sulle strategie di costruzione degli "oggetti di conoscenza" attraverso azioni didattiche di orientamento e monitoraggio in contesto di apprendimento fra pari, e la predisposizione di strumenti, raccolte, documentazioni.
- ORGANIZZATIVA:** coordinamento delle attività per mantenere il progetto in linea con i suoi *obiettivi generali* e stabilire le condizioni di operatività.

## 3) Competenze e bisogni formativi

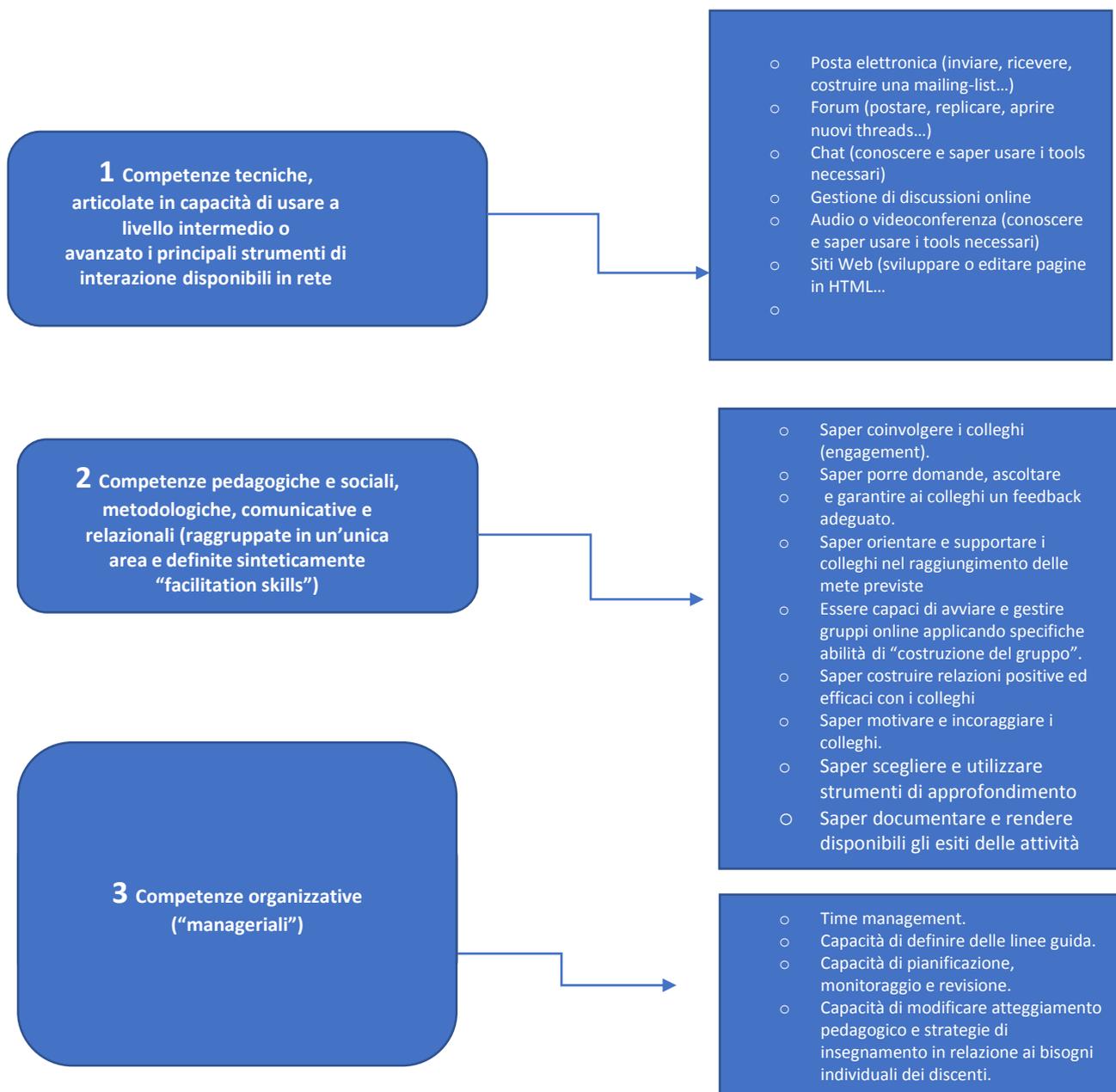
Una equilibrata identificazione del ruolo e delle possibili funzioni che un tutor può assumere rispetto al contesto operativo, rappresenta il punto di partenza essenziale per comprendere le sue competenze in quanto figura professionale cruciale per animare e sostenere processi di apprendimento ricchi ed efficaci.

Molti studiosi hanno analizzato ricerche sulla figura del tutor e dell'e-tutor per tracciare un quadro sintetico comparativo delle competenze che i vari autori che si sono occupati del problema hanno evidenziato come significative o sostanziali. Per esempio, secondo Dennis et al. (2004) il profilo professionale dell'e-tutor è molto esteso e si articola in una serie di funzioni "centrali", legate alle diverse necessità di supporto da parte dei discenti e alle caratteristiche e tipologie di interazione possibili tra loro e lo stesso tutor.

**Tab. 2 Le funzioni dell'e-tutor e il loro rilievo in ambito scolastico (da Denis et al., 2004)**

<i>Importanza delle funzioni dell'e-tutor nei diversi contesti e ambiti</i>	<i>Ambito scolastico</i>
1. Supporto alla comprensione dei contenuti	fondamentale
2. Facilitatore metacognitivo	fondamentale
3. Facilitatore di processo	fondamentale
4. Orientatore	fondamentale
5. Valutatore	importante
6. Supporto tecnico	fondamentale
7. Fornitore di risorse integrative	marginale
8. Organizzatore (Manager) didattico	marginale
9. Designer	marginale
10. Compagno di studi	importante
11. Ricercatore	importante
12. Animatore	importante
13. Allenatore	fondamentale
14. Mentore	marginale

Partendo da queste considerazioni è possibile delineare una mappatura delle competenze del tutor. Le competenze (skills) sono distinte in tre aree, coerenti con le funzioni di cui si è detto più sopra: ciascuna con una sua articolazione.



## **I compiti del tutor nei percorsi di formazione di STEAM TEAM**

Quello tutor nei tre progetti *Alinas*, *Landart* e *Steps on Steam* che convergono nella rete STEAM TEAM è un ruolo molto qualificato. Un bel titolo nel portfolio del docente: agire per conto del MI, nell'ambito di un progetto nazionale selezionato per la sua qualità, all'interno di una progettazione cruciale legata agli aspetti più creativi, innovativi e attuali dell'educazione come il PNSD.

I compiti sono di diversi, a distanza salvo casi di attività residenziali:

### **ACCOMPAGNAMENTO DEI COLLEGHI NEI DIVERSI GRUPPI DI FORMAZIONE**

Collaborazione nell'organizzazione dei gruppi

Supporto ai singoli

Lettura dei bisogni emergenti

Helpdesk

Monitoraggio

### **COLLABORARE ALLA PREPARAZIONE DELLA "CASSETTA DEGLI ATTREZZI":**

1. Articoli, bibliografia, letture di approfondimento;
2. Sitografia degli strumenti tecnologici (video tutorial che spiegano "la tecnologia");
3. Presentazioni e tutorial sugli argomenti trattati;
4. Raccolta di documenti sulle attività (uso di Software di archiviazione);
5. Collaborazione organizzazione webconference.